

le lettere

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia, rubrica Le Lettere**, via Pasquale Paoli 21, 22100 Como; oppure spedite al fax al numero **031-50.65.05**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi



VENGOANCH'IO

di Riccardo Borzatta

L'È PÙ LÙ (UL DADRÉE DE MISSITAGLIA)

Sédass e tafanari: fann già düü.
Panatùn e dadrée: quàtar. Pö: cüü.
Ga n'era minga assée? No. Sculta chi:
da incöö quell di tusànn l'è ul "Lato B" ! ...

NON E' PIU' LUI (il dietro di Miss Italia)

Sedici e tafanario: fanno già due.
Panettone e didietro: quattro Poi: sedere.
Non ce n'era abbastanza? No. Senti qui:
da oggi quello delle ragazze è il "Lato B" !..

MARCE

Como è «Messaggera di pace»: allora, perché non va ad Assisi?

Non so come il nostro sindaco Stefano Bruni abbia motivato il suo «no» alla proposta di partecipazione del Comune di Como alla Marcia della Pace di Perugia-Assisi del 7 ottobre. In aula non c'ero, ma conoscendo il sindaco, immagino... E' una cosa di parte, avrà detto... Ho condiviso con Bruni anni di Consiglio Comunale, sempre dalla parte opposta. Lui è stato sempre "contro"; contro a tante persone, contro a tante cose, contro a tanti diritti... due esempi: contro un dormitorio aperto tutto l'anno per gli emarginati, contro il concedere spazi a certe comunità per le loro preghiere... quindi per me, per tante sue scelte, è contro la Pace. Ha perso quindi una grossa occasione con questo nuovo suo voto contro; non dovrebbe scordarsi, Bruni, che è sindaco di una "città Messaggera di Pace"; non dovrebbe scordarsi di essere il sindaco di una città che ha avuto e che ha molti operatori di pace. Penso a tante persone di Chiesa, penso a tante persone di altre religioni di altre culture, penso a tanti laici che sono stati e sono presenti in mezzo agli emarginati ed agli oppressi in tanti luoghi del mondo. E poi se vogliamo la pace, la pace va ricercata, costruita e difesa; non si può essere operatori di pace, se non si condivide, se non si "cammina" con chi non la pensa come te.

Perché, caro Sindaco... lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica: per essere sviluppo autentico, dov'essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo. Non si può accettare di separare l'economico dall'umano, lo sviluppo dalla civiltà, dove si inserisce....

Ciò che conta per noi è l'uomo, ogni uomo, ogni gruppo di uomini, fino a comprendere l'umanità intera....

E appunto quest'anno ad Assisi il tema della Marcia sarà: «tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti». Cosa basilare che penso debba essere condivisa da tutti gli uomini e che, specie chi ha cariche istituzionali, dovrebbe sempre ricordare e condividere.

Mi spiace, signor Sindaco, del suo voto contrario alla Marcia; e ricordo solo che il passo sopraccitato era della «Popolario Progressivo», un'enciclica di un Papa di tanti anni fa... ma sempre valida: la legge nuovamente, Pace.

Luigi Nessi
Como

SANT'ANNA

Ringrazio medici e paramedici che mi hanno curato

Cara Provincia, vorrei ringraziare il personale medico del dott. Santoro e dott. Tocchetti e il personale infermieristico della divisione malattie infettive dell'ospedale S. Anna di Como per le cure prestate per tre settimane, per una grave infezione al braccio sinistro.

In particolar modo ringrazio il personale ausiliario infermieristico, che con tanta cura e pazienza ha affrontato il mio pessimo carattere. Grazie al reparto traumatologico per la collaborazione.

Franco Frigerio
Cernobbio

CAMERLATA

Il parcheggio delle Nord e il bosco che avanza

Buongiorno, capisco che in un periodo di cementificazione massiccia si senta il bisogno e la necessità di aumentare la superficie boschiva della nostra provincia, ma per fare ciò, come in tutte le attività quotidiane, si debba usare la ragione ed il buon senso.

Dopo questa premessa vengo subito al dunque: nella stazione delle Ferrovie Nord di Como Camerlata adiacente ai binari, i po-

CARA PROVINCIA

La multa a Burlando e quella ai comuni mortali

Cara Provincia, sfoglio le pagine dei giornali e resto perplesso. Il presidente della Regione Liguria, nonché ex ministro della Repubblica italiana, Claudio Burlando, imbocca contromano un tratto di superstrada contromano mentre è alla guida della sua auto e, all'alt della polizia stradale, mostra il tesserino da parlamentare. Scaduto, ma questo conta poco. Una reazione inevitabile, avendo providenzialmente dimenticato qualunque altro documento di riconoscimento in una non meglio identificata borsa. Ennesima dimostrazione che la vecchia, brutta abitudine molto italiana del "Lei non sa chi sono io" funziona. Ma, nonostante l'immediata e passeggera sensazione di fastidio, non è (solo) questo ad avermi colpito.

Ciò che davvero mi ha lasciato a corto di parole, è il seguito di questa vicenda. «Ho ammesso immediatamente il mio errore, è giusto che paghi», è stata la difesa di Burlando. E mi chiedo per quale motivo sbandierarlo con tanta nacia e orgoglio: non è del resto l'unica possibilità per chi - anche inavvertitamente - commette un errore? Certo, la sanzione è stata adeguata:

oltre tremila euro di multa, più quelli da pagare per aver guidato senza patente, macchina bloccata per tre mesi e garanzia di potersi dimenticare una bel viaggio in macchina per un anno. Così ha giustamente stabilito il prefetto di Genova. Peccato però che la "pena" in questione non sia arrivata all'indomani del fatto, ma della sua versione mediatica: ovvero soltanto dopo che la notizia, anticipata da Repubblica, è rimbalzata tra giornali e televisioni, con l'immancabile commento indignato. Che i fatti succedano solo quando ne parlano i mezzi di comunicazione di massa è una posizione caldamente sostenuta da molti teorici dell'informazione. Ma che lo stesso trattamento possa essere applicato anche a chi, se noto, guida contromano, mi sembra davvero troppo.

Valeria Giovannini
Saronno



(a. g.) Condivido anche le virgole del suo pacato ragionamento, cara signora. Purtroppo ha ragione lei quando sostiene che «i fatti succedono solo quando ne parlano i mezzi di comunicazione di massa» beninteso, aggiungo io, sempre che riguardino il circo di «quelli che contano».

A lei e a me la multa e il corredo di fronte a una tale escalation di violazioni stradali - e non solo - sarebbero arrivati subito, anche se avessimo prontamente esibito la tessera punti del supermarket sotto casa (in mancanza di patente e tutto il resto: anzi, credo che ci avrebbero correttamente portati in questura). Temo anche che, vista la tempistica dei fatti accaduti all'ex parlamentare, la «fuga» di notizie sia stata determinata ad arte, per evitare che qualche accorto funzionario accidentalmente dimenticasse la pratica sotto il cumulo di fascicoli che, si sa, ingombrano le scrivanie. Sui commenti di Burlando meglio non commentare.

a.galimberti@laprovincia.it

sti sono limitati (alle 7.30 del mattino il parcheggio è già pieno) ed in aggiunta a ciò, da tempo (sono pendolare da 10 anni e non ho mai visto un intervento di pulizia) si assiste alla crescita progressiva di alcune grandi piante che stanno invadendo lo spazio destinato alle automobili lasciando l'ardua scelta a noi viaggiatori se non parcheggiare, cercando altrove, o rischiare di rigare la macchina con i rami ogni mattina.

Non so se sia di competenza del Comune o delle Ferrovie, spero solo che dopo questo appello il parcheggio sia riportato a quella che è la sua naturale destinazione, lasciando ad altri luoghi l'incombenza del ripopolamento verde.

Cordiali saluti,

Alessandro Croci
e.mail

(p.m.) **Tempi duri per i pendolari. Speriamo che qualcuno raccolga il suo appello.**

PASTA E DINTORNI

Spaghetti fumanti o tapioca? Questione di globalizzazione

Gentile Direttore, eccoci arrivati anche allo sciopero della pastasciutta. Oh, Italia, Italia! Addio piatti fumanti di pasta! Addio spaghetti, spaghettoni, spaghettoni, bucatini, linguine, maccheroni, sedanini, fettuccine: addio!

COLTIVATORI DIRETTI

I prezzi aumentano? La colpa non è dei produttori

Egregio direttore, da diversi giorni l'argomento riguardante l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari riempie le pagine dei quotidiani e occupa grandi spazi televisivi. Ritengo pertanto, se possibile, in qualità di rappresentante di una grande Organizzazione professionale di produttori, la Coldiretti, fare alcune precisazioni e proporre alla opinione pubblica alcune riflessioni.

Non entro nel merito della polemica sul motivo che ha generato l'aumento dei prezzi, ma respingo energicamente l'accusa di

Silvana Maggio Orsini
e.mail

coloro che indicano noi produttori colpevoli di questi aumenti.

Due dati esemplificativi: il latte, oggi percepiamo lo stesso prezzo del 1996 (mille-ventonovecentasei); ugualmente, la farina: dal grano percepiamo lo stesso prezzo di dieci anni fa a fronte di un aumento dei costi di produzione del 50% rispetto a quelle date. È vero, il prezzo del latte ha subito un incremento notevole, così pure la farina ed altri prodotti. Oltretutto il prezzo è aumentato a contratto in corso, non ancora scaduto, ma credo che nessuno sia così ingenuo da credere in un grande atto di generosità da parte degli industriali nei nostri confronti! Purtroppo la realtà è che non vengono mai eseguiti controlli di filiera dove il veramente si annida il male che fa lievitare i costi dei prodotti.

Inoltre, la legge del mercato domanda-offerta è una legge universale per cui se la domanda è tanta e l'offerta è poca, inevitabilmente i prezzi aumentano.

E perché l'offerta è poca? Qui sarebbe interessante aprire dibattiti e riflessioni. Purtroppo i produttori agricoli sono sempre meno. Le scellerate politiche agricole sia Nazionali che Europee sono state poco lungimiranti ed hanno allontanato i produttori dalle campagne, così l'offerta dei prodotti è sempre minore, oggi ad esempio, in Italia per quanto riguarda il latte produciamo il 60% del fabbisogno nazionale. Mancano i produttori e le superfici da coltivare diventano sempre meno, ma, soprattutto, mancano i giovani, non c'è ricambio gene-

razionale e quei pochi giovani che, con grande passione ed entusiasmo, intendono continuare nella professione agricola non sono certo incoraggiati dalla situazione in cui oggi versa il settore agricolo. Nella vicina Svizzera, a Lugano in particolare, vedo dei manifesti raffiguranti personaggi dello sport e dello spettacolo cui si attribuiscono degli slogan che esprimono apprezzamento, considerazione e stima per i giovani coltivatori elvetici.

A volte un incoraggiamento morale può valere tanto quanto un contributo economico.

Questo nel nostro Paese non accade e quando va bene per i nostri giovani coltivatori ci sono soltanto le dita negli occhi.

La ringrazio vivamente per la cortese attenzione e porgo distinti saluti.

Alberto Pagani
Presidente Coldiretti Como-Lecco

(p.m.) **Grazie per la precisazione. Però sarebbe interessante risalire tutta la filiera per individuare chi fa il furbo, perché i controlli o non ci sono o sono inefficaci: e a farne le spese è il consumatore finale.**

SCENARI

Può la società civile riappropriarsi della politica?

Per garantire al paese una politica stabile non basta accettare i principi democratici, ma è necessario un rapporto proficuo e corretto fra maggioranza e opposizione. Occorre evitare che le parti contrapposte diventino nemiche al punto da non saper perseguire obiettivi comuni, né orientare la politica del paese.

I politici, in reciproco disaccordo, in difesa di presunte ragioni esclusive, non attuano risoluzioni, ma si preoccupano di apparire in una continua ribalta come se la loro personale sopravvivenza fosse l'obiettivo primario del paese. Un'impresa privata sostituirebbe immediatamente una simile classe dirigente. Come riconoscere una classe politica che, tutelando le diverse priorità caratterizzanti il proprio orientamento, non esprime l'impegno comune verso la società? Come intervenire per modificare questa realtà? Può la società civile modificare il contesto, evitare la contrapposizione rigida e partigiana e appropriarsi della politica? Possono i cittadini mantenere le proprie convinzioni politiche e accrescere la propria coscienza civile? Può questa coscienza civile essere meglio rappresentata? Forse tutto ciò dipende da entrambi gli aspetti del contesto politico: scarsa partecipazione e rappresentanza politica inefficace?

Da questo equilibrio che sembra sempre più compromesso nasce la proposta: un'iniziativa politica aperta a tutti i partiti e a tutte le associazioni... che offra l'interscambio sulle necessità da soddisfare presso le loro stesse formazioni politiche, quale espressione nuova di risultati che non è possibile individuare, formulare e risolvere nel contesto da sempre contrapposto.

Un simile approccio ai problemi accresce la competenza dei singoli, non li priva della propria identità politica, ma ne muta la realtà al punto da non delegare più politici, diversamente costretti ad operare in modo estraneo e antagonista.

La politica potrà così suscitare entusiasmo e interesse maggiori, tanta speranza e solidarietà: diventare protagonista della vita aprendo nuovi orizzonti. Qualunque maggioranza trarrebbe vantaggio da un'opposizione costruttiva con cultura e umanità adeguata al suo compito. Una politica tanto più nuova quanto capace di valorizzare l'uomo: un uomo che rivaluta la società poiché ne fa parte.

Quando affermato implica la volontà di coinvolgere tutti i rappresentanti della società civile, quindi, i rispettivi assessorati indipendentemente dalla propria appartenenza politica, nell'ambito della sola coscienza civile e non di una collaborazione ideologica.

Alessandro Lukács
Laboratorio per umanizzare la politica
Como

buonanotte

La privatizzazione delle isobare

di Mario Schiani

Da un po' di tempo si sente parecchio la parola «privatizzazione». Il termine «statalizzazione», al contrario, è caduto in disuso. Forse perché se ne sono fatte troppe, di statalizzazioni, adesso, anche sotto il profilo linguistico, è il privato che paga. I liberisti puri sostengono che se da un lato di privatizzazioni si parla molto, dall'altro se ne fanno poche. E invece, dicono, sarebbe il caso di procedere speditamente perché le liberalizzazioni favoriscono la concorrenza e la concorrenza conduce a migliori servizi e a tariffe più convenienti.

A parziale consolazione dei liberisti, bisogna dire che in alcuni settori il privato avanza a grandi passi. Prendiamo ad esempio le previsioni del tempo. Anni fa il "meteo" era esclusiva della Rai

che lo prendeva a prestito dal colonnello Bernacca. Il tempo di Bernacca era quello ufficiale, anche se nelle province nordiche - confinanti con la Svizzera - le onde radio lasciavano filtrare un "meteo" alternativo, quasi clandestino, e proprio per questo considerato più degno di fiducia.

Oggi, su internet, i siti che offrono le previsioni meteorologiche sono decine. In questo campo, abbiamo constatato che la concorrenza lavora in modo strano. Esempio: per oggi era previsto un peggioramento e un sito, ieri, parlava di temporali in serata, un altro li anticipava al pomeriggio e un terzo al mattino. Un interessante spirito di competizione ma, per qualche motivo, dubitiamo che incontri il favore del pubblico.

(m.schiani@laprovincia.it)

l'oroscopo

Ariete	Toro	Gemelli	Cancro	Leone	Vergine	Bilancia	Scorpione	Sagittario	Capricorno	Acquario	Pesci
21 mar-20 apr	21 apr-20 mag	21 mag-21 giu	22 giu-22 lug	23 lug-23 ago	24 ago-22 set	23 set-22 ott	23 ott-22 nov	23 nov-21 dic	22 dic-20 gen	21 gen-19 feb	20 feb-20 mar
Rischiate di commettere un errore qualunque decisione prendiate. Vi sentirete sostenuti dal rapporto di coppia. Riuscirete a far "digerire" al partner certi vostri capricci?	Siate disponibili con chi lo merita perché, a suo tempo, vi ha aiutato. Qualche momento di pessimismo passa tra le braccia amorevoli di chi riesce a risvegliarvi la passione.	Certo che iniziare la settimana con Sole, Luna, Mercurio e Marte nel vostro quinto campo astrologico e Saturno ben posizionato, è la miglior garanzia per far partire un progetto.	Cercate di fare la pace con il vostro collega, anche il vostro rendimento migliorerà. Tenerezza e armonia con le persone che vi sono più vicine possono farvi passare una bella giornata.	Inizio di settimana spettacolare, però, attenzione a non eccedere nel concedere fiducia a chi adulandovi nasconde un'insidia pericolosa, proprio dietro a parole tanto, rassicuranti.	Al lavoro tutto procede senza strappi. Qualcuno di voi allargherà il giro delle amicizie con una "nuova entrata" affascinante.	Gli astri sono schierati dalla vostra parte e vi permettono di raggiungere il cuore di chi sembrava indifferente al vostro fascino.	Siate diplomatici nel trattare un colloquio di lavoro con un superiore, che sembra avere idee opposte alle vostre, tanto i fatti presto vi daranno ragione.	Questo è un periodo davvero incantato, in cui comincerete a notare ed a toccare con mano le prossime novità, non badate a piccoli contrattempi o contrarietà.	I rapporti che per voi più contano attraverseranno momenti idilliaci. La Luna in Scorpione, vida la carica: il buon umore cresce continuamente da mattina a sera.	Anche se avete ragione di lamentarvi del comportamento del partner, rimandate ogni discussione; peggiorerete la situazione.	La Luna vi consiglia di accettare un invito: vedere gente vi farà bene, migliorerà il vostro umore e vi darà la carica che vi serve per ripartire alla grande.